

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 910 presentata da Protopapa, inerente a "Attuazione in Piemonte della nuova disciplina nazionale sul lupo (*Canis lupus*) e avvio dei piani di gestione e controllo a tutela della sicurezza pubblica e delle attività zootecniche"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 910.

Ricordo che l'interrogante ha tre minuti a disposizione e il componente della Giunta cinque.

La parola al Consigliere Protopapa per l'illustrazione.

**PROTOPAPA Marco**

Grazie, Presidente, per questa opportunità, anche per un argomento sempre di più attuale, soprattutto dopo che, con un decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale, lo Stato italiano ha dato attuazione alla direttiva 2025/1237 del Parlamento europeo e del Consiglio, che il 17 giugno 2025 ha emanato la direttiva per quanto riguarda lo status di protezione del lupo.

Il citato decreto ha previsto l'eliminazione del lupo dall'elenco delle specie a protezione rigorosa e inserendolo in una possibilità di misure di gestione. Finalmente le Regioni, quindi, hanno la possibilità di attivare piani di gestione, controllo e contenimento della specie, in un modo da evitare quella continua situazione di regime emergenziale delle deroghe, di fatto mai attuate, ma comunque previste.

Il Piemonte è una delle Regioni italiane con una maggiore densità di lupo crescente, quindi sono anche riscontrate le criticità legate alle predazioni del bestiame, ben già conosciute all'agricoltura. Quante volte la stessa ha lamentato questa difficoltà, questa criticità e questi danni effettivi agli allevatori, ma non solo, ultimamente ci sono segnalazioni importanti anche verso gli animali domestici, molto cari alla cittadinanza, e parliamo anche di sicurezza delle persone, assumendo la natura di un problema veramente sociale.

Auspucando che migliorino le attività di monitoraggio, dobbiamo far presente che l'ultimo dato disponibile, risalente addirittura al 2021, riporta la presenza di circa 320 esemplari nel solo Piemonte (fonte ISPRA), sul quale sono stati fatti conteggi per fare degli interventi. Poiché questi numeri non sono più veritieri, è importante che vengano rivisti e aggiornati con opportuni monitoraggi, anche perché il perdurare della mancanza di una pubblicazione concreta impedisce una pianificazione trasparente e credibile.

Considerato che in numerosi territori montani si sono verificati, soprattutto in una situazione ultima, abbandoni, soprattutto di alpeggi, e che i nostri allevatori hanno dovuto fare una cessazione delle proprie attività, con effetti negativi non soltanto per la parte economica, ma anche per la cura del territorio, con la presente interrogo la Giunta per sapere se la Regione intenda avviare le possibili attività di gestione e controllo del lupo attraverso quanto previsto dall'ISPRA e dal DPR 357/1997 indicandone, altresì, le tempistiche.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Nel completamento per lo sviluppo rurale è stato introdotto l'intervento SRA-ACA 14 allevatori custodi dell'agrobiodiversità, con cui vengono sostenuti gli allevamenti delle razze in via di estinzione. Viene altresì concesso un contributo di 400 euro ad UBA/anno e sono ammissibili i capi di razze autoctone del Piemonte iscritti all'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo allevati sul territorio regionale e iscritte nei rispettivi libri genealogici.

L'impegno previsto era di cinque anni, con l'ultima modifica del CSR è stato abbassato a tre anni per i prossimi bandi. Per l'anno in corso è previsto un nuovo bando triennale che verrà attivato con le risorse che verranno inserite nella modifica che è in via di predisposizione (1,5 milioni di euro complessivi per i prossimi tre anni).